

Verso il 14 settembre

Caos sui corsi di recupero partenza a singhiozzo E molte scuole li rinvianno

► Ieri la data di inizio, ma nella maggior parte degli istituti si terranno durante l'anno

► Un alunno su due non sa come e quando potrà colmare le insufficienze accumulate

IL CASO

ROMA Hanno una o più insufficienze in pagella e devono necessariamente recuperarle, ma molti non sanno come e quando si svolgeranno i corsi con i loro docenti. C'è anche chi è già pronto alle lezioni online e chi, invece, dovrà aspettare l'inizio della scuola. In tutto sono circa mezzo milione i ragazzi che dovranno sistemare un brutto voto, un'insufficienza trascurata tra i banchi oppure una triste eredità lasciata dalla didattica online. Inevitabilmente le lezioni a distanza, andate avanti con grandi difficoltà da marzo a giugno, non sono state semplici da seguire e per molti ragazzi qualche argomento è andato perduto. Ed ora bisogna rimboccarsi le maniche. Ma sono pochi gli alunni che, ieri mattina, sono tornati in classe per i corsi di recupero in presenza.

Il 1 settembre, infatti, è stato il grande giorno della riapertura: dopo 6 mesi di chiusura, con il blocco della didattica in presen-

E MOLTE DELLE STRUTTURE CHE HANNO COMINCIATO SI DIVIDONO TRA LEZIONI IN PRESENZA E QUELLE A DISTANZA

za, il personale scolastico è tornato negli istituti. Non tutti i docenti, ovviamente, ma una parte. Sono rientrati per avviare la programmazione delle lezioni, sistemare gli orari e organizzare i collegi dei docenti. C'è da rivedere le aule e da indicare i percorsi di sicurezza, necessari per evitare che i flussi di studenti si incontrino. Ma tante scuole stanno ancora cercando nuovi spazi aggiuntivi e restano in attesa dei nuovi arredi. Tutto questo, adesso, si svolge in una corsa contro il tempo per arrivare puntuali alla data di inizio: il 14 settembre. Anche se non sarà la stessa per tutti, visto che cresce il fronte delle Regioni che vogliono posticipare la prima campanella spostandola dopo l'election day. Uno slittamento visto come una boccata di ossigeno anche per sistemare quello che ancora non è pronto.

ECCEZIONI

E allora, in questo caos, i corsi di recupero partono a singhiozzo, solo dove possibile e per lo più in modalità online. Allo storico liceo classico Mamiani di Roma le lezioni in presenza iniziano oggi, sfruttando le aule più grandi su cui l'istituto può contare. E ieri sono tornati tra i banchi, per seguire i corsi, anche i ragazzi dell'Istituto tecnico Avogadro di Torino. Ma si tratta di eccezioni. C'è anche chi, come il liceo classico Giulio Cesare di Roma, farà le lezioni per i piani di apprendimento in parte in presenza e in

parte a distanza. Molto dipende spesso dal numero dei ragazzi che bisogna coinvolgere: se si tratta di piccoli gruppi, da 5 studenti, è più semplice farli in presenza. Ma se è necessario far partecipare l'intera classe, per recu-



perare argomenti che con la didattica a distanza sono stati tralasciati, la situazione si complica. E per le scuole è più semplice adottare la modalità online, sfruttando la piattaforma che gli alunni già conoscono.

Non tutti sono riusciti a organizzarsi per tempo, soprattutto perché in pieno allestimento anti-Covid, c'è da fare i conti con il metro e con gli interventi di edilizia che si sono resi necessari per ampliare lo spazio a disposizione. E' così, ad esempio, all'Istituto Savoia-Benincasa di Ancona dove per gli studenti del liceo scientifico, del liceo linguistico ed dell'istituto tecnico sono partiti i corsi di recupero ma solo online, per tutti. La maggior parte quindi, per i corsi in presenza, ha deciso di attendere: si faranno per lo più dopo l'inizio della scuola, da fine settembre quindi. Si svolgeranno anche di mattina, per armonizzare il ripasso con i nuovi argomenti, coinvolgendo tutti i presenti. Dove possibile, compatibilmente con l'orario



Corsi di recupero al Cesare di Roma, sotto il ministro Azzolina

L'Iss

«Al via la formazione per i referenti Covid»

Al via la formazione dell'Istituto superiore di sanità e del ministero dell'Istruzione per il responsabile Covid nelle scuole. Due i corsi, a distanza e organizzati su piattaforma, in grado di ospitare fino a 70mila corsisti tra insegnanti, personale scolastico e professionisti sanitari per monitorare e gestire possibili casi di Covid-19 e focolai negli istituti scolastici. Lo annuncio lo stesso Iss.

stravolto dalle misure anti-Covid, potranno essere organizzati anche i rientri pomeridiani ma si tratta di misure da rivedere, una volta che tutte le classi saranno tornate regolarmente in presenza.

LE INCOGNITE

L'incertezza sul futuro dei corsi, investe la metà degli alunni che devono recuperare: secondo un sondaggio di Skuola.net, il portale dedicato agli studenti, quasi 1 ragazzo su 2 non ha ancora ricevuto indicazioni dal proprio istituto sulla data di inizio e la modalità di svolgimento. Resta in attesa di sapere come tornerà sui libri e, probabilmente, dovrà attendere fino all'inizio dell'anno scolastico in presenza. L'altra metà invece, vale a dire quei ragazzi che hanno già ricevuto le indicazioni dalla scuola su come si svolgeranno i corsi, sta già riaccendendo il computer: in quasi 6 casi su 10, infatti, si procederà anche con le lezioni a distanza. In modalità mista o esclusivamente online. E così la scuola, con il recupero, riparte da dove si era fermata: a distanza.

Loirena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così negli altri Paesi

GRAN BRETAGNA

Volto coperto solo in casi eccezionali

Al via questa settimana. Classi divise in piccoli gruppi a distanza di sicurezza. Orari scaglionati per ingressi e pause. Per gli studenti delle superiori mascherine solo negli spazi comuni se le loro aree sono sottoposte a lockdown.



Il primo giorno in una scuola elementare di Wuhan. Nel tondo, la sanificazione delle aule in Cina con lampade a raggi UV (foto ANSA)

STATI UNITI

A New York slitta l'inizio delle lezioni

Le scuole pubbliche di New York non apriranno prima del 21 settembre. Lo ha deciso ieri il sindaco Bill de Blasio dopo una lunga trattativa con il sindacato degli insegnanti. L'avvio delle lezioni in classe era previsto per il 10 settembre.



FRANCIA

Mascherina sempre dagli 11 anni in su

Ieri la riapertura. Gli studenti di età superiore a 11 anni dovranno indossare sempre la mascherina. Limitare la mescolanza tra classi, aule ventilate e disinfettate. La frequenza è obbligatoria. Per le scuole primarie possibili alternare lezioni in presenza e a distanza.



SPAGNA

Termometro in aula o a casa ogni giorno

Le scuole iniziano l'anno durante le prime tre settimane di settembre. La frequenza scolastica è obbligatoria, così come l'uso delle mascherine in classe per i bambini dai sei anni in su. I controlli della temperatura vengono effettuati ogni mattina, a scuola oppure a casa.



GRECIA

Possibile un rinvio della ripartenza

Le scuole dovrebbero riaprire il 7 settembre, ma il governo potrebbe decidere un rinvio. Agli insegnanti e agli studenti sarà richiesto di indossare mascherine (che vengono fornite dallo Stato) negli spazi chiusi. Ogni classe non può superare il numero di 17 alunni.



SVEZIA

Ogni istituto decide in autonomia

Scuole aperte da metà agosto. Le autorità locali decidono come gestire nuovi focolai, compresa la possibilità di chiudere le singole scuole. Ogni istituto è responsabile delle proprie linee guida su igiene e distanziamento sociale. La mascherina non è obbligatoria.



RUSSIA

Isolato chi ha i sintomi dell'influenza

Le scuole hanno riaperto ieri. Tempi e pause delle classi sono differenziati e la febbre viene misurata a scuola. Isolamento per gli alunni con i sintomi dell'influenza. Uso della mascherina consigliato ai bimbi, obbligatorio per tutto il personale.



GERMANIA

I Land vanno in ordine sparso

In classe da inizio agosto. Bambini e gli insegnanti devono indossare la mascherina negli spazi chiusi, ma non al banco. Per gli studenti più grandi ci sono regole diverse da regione a regione sia sulle mascherine sia sul distanziamento.

